



Moving Bodies Festival Butoh e Performance Art
VI edizione
2 - 6 luglio 2019

ROSENESS/Candore 1959-2019

Sinossi Performance

Martedì 2 luglio ore 21 – Teatro Espace

Francesca Arri presenta la performance *“Il passo dell’oca”*, un tipo di passo cadenzato di tipo marziale, famoso per essere il tipo di movimento delle truppe naziste in parata.

Un movimento caratterizzato da un ritmo e un suono molto particolare e inquietante che porta subito alla mente la violenza. L’opera verte sulla caratterizzazione del ritmo del passo di un individuo e del messaggio che ne deriva.

Martedì 2 luglio ore 21 – Teatro Espace

Maruska Ronchi propone *“Luna Rossa”*, una performance rituale di Butoh, un’indagine sulle energie femminili, legate ai cicli lunari. Una performance ipnotica dove la danzatrice scava nel subconscio per restituire al pubblico immagini archetipiche. Una rappresentazione onirica della realtà, deformata, che altera gli elementi essenziali della figura, completamente libera da ogni riferimento alla realtà stessa. In questo senso si riferisce ad una realtà diversa, a mondi “sottili”, simbolici, dello sconosciuto, del rimosso, dell’ombra. Aprire il proprio abisso interiore per riscoprire un universo misterioso, custode di una saggezza dimenticata. Riscoperta della natura doppia del femminile, la sua profonda connessione con Madre Natura, che è generosa e crudele al tempo stesso, propizia e spietata; Madre Natura che genera e uccide, che contiene in sé la vita e la morte in un ciclo infinito.

Martedì 2 luglio ore 21 – Teatro Espace

Adam Koan presenta una performance Butoh dal titolo *“Domesticated Hoope”* e porta in scena le tematiche di un essere multidimensionale intrappolato in un corpo addomesticato. Il pezzo performativo si ispira alle considerazioni del fondatore della danza Butoh Tatsumi Hijikata riferiti alla necessità di rompere le costrizioni dell’essere addomesticati per divenire esseri multidimensionali.

Mercoledì 3 luglio ore 21 – Teatro Espace

Il solo di Butoh di **Tashi Iwaoka** è il risultato di un atto trasformativo che ha cambiato un rituale perdonale in una celebrazione del flusso di vite umane che attraversa la storia dell’umanità sin dal suo inizio - tutti moriamo un giorno, eppure, l’umanità continua con tutti coloro che vivono e vivono. Un tributo al circolo infinito del tempo che mette nascita e morte in un fluire continuo. La morte di una persona amata fa sì che le persone realizzino molte cose nella vita rispecchiando ciò che hanno si è fermato e anche perso per sempre.

Mercoledì 3 luglio ore 21 – Teatro Espace

Cillian Roche presenta *“La felicità della mia esistenza”* è intesa come una serie di incontri paracinematici sui temi della salute mentale che inizia grazie al Moving Bodies Festival a Torino. Concetti di genere, autonomia corporea e la presenza palpabile dell’essere selvaggio saranno fulcro della performance attraverso l’uso di scultura, proiezioni di film analogico, suoni amplificati e l’uso della parola.

Mercoledì 3 luglio ore 21 – Teatro Espace

Ken Mai presenta il solo di Butoh, ***"Alla profondità del risveglio"***, Vigyan significa coscienza, Bhairava significa lo stato che è al di là della coscienza, esprime un certo aspetto della meditazione che esiste nella vita quotidiana attraverso la danza. Si crede che la meditazione sia un processo di osservazione cosciente, eloquente, del risveglio verso se stessi, come il proprio movimento, le emozioni, la psicologia, ecc. Con ciò, comprenderemo gli altri e la natura, ecc., Oggettivamente. Il corpo, la mente, la coscienza, l'energia, la psicologia, i sensi, il movimento, lo spazio, il cuore sono sempre legati l'uno all'altro, sono danze di meditazione che abbiamo provato mentre riconoscevamo e sentivamo. Questa potrebbe essere una guida alla meditazione attraverso la danza. La meditazione è una danza. Danzare è meditazione. La consapevolezza della coscienza dovrebbe venire attraverso il corpo e vari esercizi fisici. Tuttavia, è un processo e un tentativo su quanto possono osservare, catturare, sentire, intromettersi nello spazio universale dal cuore e dall'anima e danzare la danza eterna nello spazio. È anche un viaggio nel mondo al di là del concetto umano. In altre parole, attraverso il riconoscimento di valori numerici, tecniche, limiti fisici, ecc., Il riconoscimento e l'importanza per il mondo libero e universale al di là di questi saranno espressi qui. E ciò che conta è la verità che l'universo ha distruzione e armonia. Non c'è verità nel ballare senza questi. Sono necessari il riconoscimento e l'accettazione di elementi come l'oscurità, la luce e la bellezza nel mondo interno ed esterno. Altrimenti verranno fatte opinioni e percezioni distorte, quindi la capacità sarà ristretta e la verità andrà persa. Il seme cresce nell'oscurità, muta e cresce verso la luce e fiorisce bellissimi fiori. Quando i fiori sbocciano, il polline si inzuppa di estasi, si disperde nello spazio, danzando, finendo per cadere sulla terra. E la vita e la morte si ripetono. Il nucleo della meditazione e della vera danza è una base, e il suo mondo e la sua portata sono gli stessi. La natura sociale, l'educazione, il pensiero, il modello, il pregiudizio, il desiderio, l'ego, ecc. che esistono nel concetto di umano coprono il cuore puro che è il nucleo, l'apparenza del vero sé e la coscienza cosmica fondamentale non è riconosciuta. È il fatto che è stato speso. Lo spazio pieno di amore che danza nello spazio dell'universo puro abbracciato per sempre dall'utero della madre e non può fare a meno di provare estasi.

Giovedì 4 luglio ore 21 – Teatro Espace

La performance Butoh di **Camilla Giani** come un germoglio si schiude teneramente ma inesorabilmente grazie alla propria delicata insistenza e si insinua nel terreno duro fino a prendere il proprio spazio dove prima c'era altro, così proprio le fragilità della nostra personalità ci fanno trasformare, adattarci e vivere in una moltitudine di forme che permettono alla nostra forza di fluire e mettere radici in una realtà che ci vorrebbe rigidi e definiti.

Un corpo astratto collocato fuori dal tempo e dallo spazio crea e vive immagini in mutamento danzando in un susseguirsi fluido di forme, disegnando luoghi conosciuti e paesaggi primordiali. Saldamente ancorato al corpo come unica realtà univoca, innesca un processo autoironico alla scoperta della propria identità particolare, incamminandosi verso la perdita della propria integrità, verso un "io" frammentato e isterico che si frange nel tentativo vano di afferrare una porzione di realtà attraverso la propria memoria. Viviamo creando memoria. La memoria si frammenta, affiora incontrollabilmente o viene richiamata, fa di noi ciò che siamo e ciò che saremo. La nostra identità stessa è semplicemente e fragilmente basata sui ricordi: privi della memoria cosa siamo? Un corpo che respira. Ogni volta che un ricordo riaffiora alla mente ritorna con un vestito leggermente diverso, un dettaglio nuovo, un colore più acceso o forse una mutilazione, creando una moltitudine di immagini emotive che ci accompagnano nella vita che aumentano con il passare del tempo, affollando il presente e il futuro. Ma sono ricordi inaffidabili, mutevoli, fluidi. Sono la base del nostro essere ed insieme la nostra prigionia. Definiscono ciò che vedremo del mondo come in esso siamo destinati a muoverci.

Giovedì 4 luglio ore 21 – Teatro Espace

La performance di **Girolamo Marri**, ***"Breve disquisizione"*** sul candore proverà a spiegare la permeabilità che consente lo scambio e la condivisione. Lo farà attraverso il pensiero e la parola, il corpo suo e degli altri, lo spazio circostante e tutto ciò che lo popola.

Giovedì 4 luglio ore 21 – Teatro Espace

Vincenzo Fiore Marrese presenta *“Body’s Law”* una performance sul movimento del corpo, il suono e il rapporto tra prigione e società.

Nasce dopo la lettura di un testo redatto dall'ufficio federale delle prigioni americane, un manuale che i prigionieri ricevono quando escono dal carcere con alcuni consigli per reintrodursi nella società. Si incentra sul movimento di un corpo che vive questo stato di transizione, il passaggio dal carcere alla società, e utilizza il suono come metafora creatrice.

Venerdì 5 luglio ore 21 – Teatro Espace

Francesca Garrone presenta la sua performance Butoh *“Ikebana”* che nasce da un'esplorazione sul corpo e sulle sue possibilità espressive, dal desiderio di superare il tecnicismo del circo e la pura estetica di certe forme di danza. E' un sogno, è una piccola porta occulta che conduce alla parte più nascosta ed intima dell'anima. Attraverso la fusione e l'integrazione della danza Butoh con l'acrobatica aerea si esplora oltre la realtà che percepiamo, in un continuo flusso di cambiamento e trasformazione.

Venerdì 5 luglio ore 21 – Teatro Espace

Teruyuki Nagamori presenta il suo lavoro che è stato definito da Yoshito Ohno, il figlio di Kazuo Ohno co-fondatore della danza Butoh, di una sensibilità innovativa che va supportata e resa visibile.

Sabato 6 luglio ore 21 – Teatro Espace

Ambra Bergamasco, Francesca Cola e Davide Tubertini presentano la performance Butoh *“Cerchio: Preghiera | Uno In Uno”*, un libero incontro tra danza contemporanea, danza butoh e circo. Il gesto rituale ripetuto e poi liberato, Il cerchio, la Rue Cyr come luoghi del corpo in configurazione emotiva e rapporto continuo. Nel cerchio cadono e si aprono figure in equilibrio tra rito e preghiera. Architetture interne ed esterne si dispiegano attraversando discipline diverse che hanno come centralità il corpo. Lo spazio scenico che le accoglie è elemento vivo e collante dei tre diversi linguaggi artistici che si incontrano per la costruzione di un rito comune.

Sabato 6 luglio ore 21 – Teatro Espace

Minako Seki porta in scena la sua ricerca di evoluzione dal Butoh in una danza di impulsi e atmosfere site specific.

Sabato 6 luglio ore 21 – Teatro Espace

Gruppo // Zaratan video e performance site specific.

SEZIONE VIDEO

Martedì 2 luglio 2019 ore 19 – Teatro Espace

Experimental Film Society

Fragments di Chris O'Neill (2018) / 3mins / Irlanda - Stati Uniti

Fragments reinventa un film di 15 anni di O'Neill attraverso la creazione di un pezzo interamente nuovo usando le scene che sono state tagliate.

Bogna Kirchoff di Chris O'Neill (2019) / 6 minuti / Irlanda

Bogna Kirchoff prende spunto dalle immagini da un thriller di spionaggio degli anni '70 e le deforma in una narrativa astratta surreale che si concentra su un personaggio femminile di supporto.

Olive (2019) di Michael Higgins / 11 minuti / Grecia - Irlanda

Anche se è chiaramente un film dei nostri giorni, Olive usa la bellezza graffiante della lavorazione a mano celluloide per aiutare a evocare uno stato d'animo di rito antico. Il cinema è fatto per perseguire il presente come una visione spettrale del passato.

Ghoul (2018) di Michael Higgins / 8mins / Irlanda

I fantasmi di un uomo e il suo cane perseguitano un campo rurale irlandese in una atmosfera claustrofobica di inquietanti trame notturne.

The Underworld (2019) di Jann Clavadetscher / 17mins / Ireland

Questo viaggio allucinato attraverso i recessi psichedelici della fantascienza emerge dalle viscere tremolanti della terra. I bellissimi colori di 16mm di Clavadetscher e abbagliante un intenso editing è sottolineato da una caratteristica leggerezza del tatto.

Antler (2018) di Atoosa Pour Hosseini / 15 minuti / Irlanda

L'intricato lavoro di Pour Hosseini con Super-8 evoca un territorio misterioso che esiste tra memoria, percezione soggettiva e materialità oggettiva dell'immagine filmata.

Tempo di esecuzione totale: 60 minuti

Mercoledì 3 luglio ore 19 - Film Commission Experimental Film Society

Contact (2011) di Vicky Langan & Maximilian Le Cain / 3mins / Irlanda

Contact utilizza elementi Super-8 per giocare sulle tensioni tra l'immagine del film e il materiale.

Double Blind (2018) di Vicky Langan & Maximilian Le Cain / 36 minuti / Irlanda

Langan & Le Cain abbraccia lo stato d'animo e l'iconografia della letteratura gotica classica e cinema al loro universo crudo, misterioso e spesso di grande carica erotica. Due personaggi isolati dai libri di fiaba vagano tra i resti di un B-movie in frantumi.

Homo Sapiens Project (2013) di Rouzbeh Rashidi / 20min / Irlanda

La visione di Rashidi del cinema come energia aliena che si impossessa degli umani non è mai stata così bene articolata come in questo corto in cui il regista mette in evidenza in particolare le sue abilità come a ritrattista cinematografico. Durata totale: 59 minuti

Giovedì 4 luglio ore 19 – Teatro Espace

Camouflage Reel

Camouflage è un progetto nato a Vegapunk (Artist Run Space & Time, Milano) dalla collaborazione tra : Ex-voto (Association for Radical Public Culture), Visualcontainer Videoart Platform, Spazio Tilde, Viafarini-in-residence, Arts University Bournemouth (Uk). Il progetto, curato dalle artiste Alessandra Arnò, Simona Da Pozzo e Marisol Malatesta, seleziona ogni anno tramite open call le opere video realizzate da artisti che vivono o lavorano in Italia e in Uk.

Il programma Camouflage prevede: una mostra online (su visualcontainerTV), una inaugurazione e talk live a Milano (a Vegapunk e Viafarini-in-residence), e un workshop.

Il focus è la relazione tra performance e videoarte intendendo per performance una azione (attuata da una persona o dalla sua assenza, da un oggetto o da una situazione) definita dallo spazio-tempo del video.

Camouflage Reel

Artists based in Italy:

Blind view, Sirio Vanelli 5'54"

Could You do that again, please, De Vienne Jérôme 6'33"

Orario, Antonio Mastrogiacomo 7'32"

Artists based in UK:

Abtruth, Rachel Howard 9'

Geranium, David Backer 2'01"

The Missing Millions, Fay Turner 2'54"

Untitled 视频, Ru Yi 5'23"

Special guests:

Canemorto-toys, Canemorto e Marco Proserpio 10'05"

Bookanima Dance, Shon Kim 7'31"